



**CLUB ALPINO ITALIANO**  
**Sezione di Reggio Emilia**

Viale dei Mille, 32  
Tel. 0522 436685 – Fax 0522 430266  
segreteria@caireggioemilia.it

**CICLOESCURSIONISMO 2013**  
**DESCRIZIONE DELLE ESCURSIONI**

Claudio Torreggiani 370 3063829  
claudiotorreggiani@tiscali.it



**PERCORSO LUNGO**

**ARCO - Valle del Sarca - S. Giovanni al Monte – Val Lomasona – Ciclabile dei Laghi**  
**Domenica 6 Ottobre - In collaborazione con G.E.B. - Capo gita: Claudio Torreggiani**



Panorama su Riva del Garda e valle del Sarca

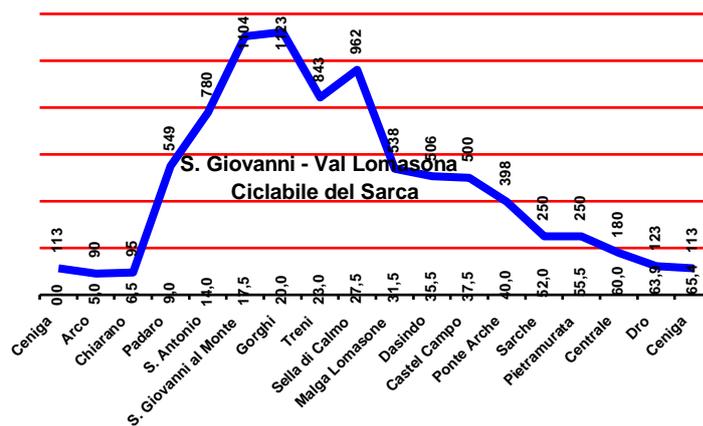
Dislivello m	Lunghezza	Durata	Difficoltà	Ciclabilità
+ 1200	65 Km ca	7 ore	TC/MC	Totale

**Percorso** Ceniga, Arco, Padaro, S.Giovanni al Monte, Sella di Calmo, Val Lomasona, Ponte Arche, Sarche, Pietramurata, Ceniga.

Il percorso sfrutta una rete di strade a basso traffico, forestali e piste ciclabili. Solo un breve tratto di statale tra Ponte Arche e Sarche (la ciclabile non è ancora completata). Nessuna difficoltà tecnica ma il considerevole sviluppo e dislivello richiedono un discreto allenamento.

**Interesse** Ambientale e naturalistico. Si attraverseranno ambienti dai forti contrasti: l'ampia valle da Sarche a Riva del Garda con le pareti erose e levigate dagli antichi ghiacciai, le malghe e gli antichi coltivi di S. Giovanni al Monte, il bucolico ambiente della Val Lomasona, la profonda gola scavata dal Sarca. Possibile sosta a "Le Marocche" (blocchi di crollo dell'antica morena che sostiene il lago di Cavedine) per ammirare le impronte dei dinosauri. Il particolare microclima determinato dal Lago di Garda, consente la presenza spesso ravvicinata di flora mediterranea ed alpina.

Da Ceniga, attraversato il Sarca sul Ponte Romano, si inizia a pedalare su bel sentiero tra gli ulivi fino ad Arco e Chiarano, dove ha inizio la lunga salita di S. Giovanni al Monte: 11 km per 1000 metri di dislivello. Un primo tratto ciottolato e ripido poi tutto asfalto, con poco traffico, bei boschi e panorami. Dopo la necessaria sosta per riprendersi dal duro sforzo, ha inizio la parte più rilassante del percorso: su belle carrozzabili e forestali, tutta discesa a parte la breve risalita di Sella di Calmo, si farà il periplo completo della Val Lomasona, tra malghe, boschi e praterie, fino ad arrivare a Ponte Arche. Ancora un po' di asfalto fino alla prima galleria dove si trova la nuova pista ciclabile che con begli scorci sulla forra del Sarca arriva fino all'ultimo tornante della statale in prossimità di Sarche. Da qui si prende infine la "Ciclabile dei Laghi" che costeggiando il Sarca, e passando dal biotopo delle Marocche, con piacevole percorso tra frutteti ed uliveti, riporta a Ceniga.



Trasporto	Autobus GT – in collaborazione con G.E.B.
Ritrovo	Da definire
Quota	Da definire ; per non soci è richiesta una quota aggiuntiva per la copertura assicurativa.
Attrezzatura	Mountain bike con kit di riparazione (anche bicicletta sportiva con pneumatici larghi e rapporti per salite ripide), borraccia e snack. Casco obbligatorio.



Lago di Cavedine



**CLUB ALPINO ITALIANO**  
**Sezione di Reggio Emilia**

Viale dei Mille, 32  
Tel. 0522 436685 – Fax 0522 430266  
segreteria@caireggioemilia.it

**CICLOESCURSIONISMO 2013**  
**DESCRIZIONE DELLE ESCURSIONI**

Claudio Torreggiani 370 3063829  
claudiotorreggiani@tiscali.it



**PERCORSO CORTO**

**Ceniga (TN) - Valle del Sarca - Ciclabile dei Laghi- Parco delle Marocche di DRO**  
**Domenica 6 Ottobre - In collaborazione con G.E.B. - Capo gita: Claudia Davoli**

Dislivello m	Lunghezza	Durata	Difficoltà	Ciclabilità
+ 300	35 Km ca	4-5 ore	TC	Totale
Percorso	Ceniga, Dro, Marocche, Lago di Cavedine, Lago di Massenza, Lago di Toblino, Sarca, Pietramurata, Marocche, Dro, Ponte Romano di Ceniga. Il percorso segue integralmente la Pista ciclabile dei Laghi e brevi tratti di strade asfaltate a basso traffico. Le salite sono brevi e non ripide. E' un percorso sicuro e privo di difficoltà, adatto a tutti. Il tempo di percorrenza considera un "passo tranquillo" e numerose soste. Possibilità di varianti ed accorciatoie per chi dovesse stancarsi.			
Interesse	Ambientale e naturalistico. Si attraverseranno ambienti dai forti contrasti: l'ampia valle del Sarca con le pareti rocciose erose e levigate dagli antichi ghiacciai, il "Parco delle Marocche" (blocchi di crollo dell'antica morena che sostiene il lago di Cavedine) dove è possibile ammirare le impronte dei dinosauri. Il particolare microclima determinato dal Lago di Garda, consente la presenza spesso ravvicinata di flora mediterranea ed alpina.			

Da **Ceniga**, attraversato il paese, si raggiunge in breve **Dro**. Abbandonata la ciclabile e attraversata con attenzione la strada principale si inizia a salire su asfalto in direzione Drena – Cavedine. Al culmine della salita, parcheggiate le biciclette (**utile catena di sicurezza**), con una breve passeggiata all'interno del **Parco delle Marocche** si andranno a vedere le **impronte dei dinosauri**.

Tornati alle bici, con piacevole percorso, si costeggerà il **Lago di Cavedine**, eccezionale punto panoramico ideale per una sosta. La pedalata continua con percorso per lo più pianeggiante costeggiando il **Sarca** tra coltivi e frutteti. Un ultimo breve strappo in salita consente di superare una collina e scendere a **Padergnone** sulle rive del piccolo **Lago di Massenza**. Si ritrova la pista ciclabile che presa a sinistra arriva in breve a costeggiare il bel **Lago di Toblino** con il suo castello. Il luogo è perfetto per una sosta ristoratrice.

Per il ritorno si seguirà fedelmente la pista ciclabile che prima costeggia il **Sarca** fino in prossimità di **Pietramurata**, su cui incombe l'imponente mole del **Monte Casale**, poi entra nel Parco delle Marocche (**alcune ripide discese che richiedono prudenza ed attenzione per i ciclisti in salita**) arrivando fino a **Dro**. Da qui si attraverserà il fiume per prendere il **Sentiero Campagnola** che con divertente percorso tra gli ulivi arriva fino al **Ponte Romano di Ceniga**, obiettivo finale dell'escursione.

Lago di Cavedine



Biotopo Marocche di Dro





## CLUB ALPINO ITALIANO Sezione di Reggio Emilia

Viale dei Mille, 32  
Tel. 0522 436685 – Fax 0522 430266  
segreteria@caireggioemilia.it

## CICLOESCURSIONISMO 2013 DESCRIZIONE DELLE ESCURSIONI

Claudio Torreggiani 370 3063829  
claudiotorreggiani@tiscali.it



### Domenica 6 Ottobre Arco - S. Giovanni al Monte – Val Lomasona



Il **Biotopo Lomasona** coincide con una vasta zona umida che occupa quasi tutto il fondovalle della Val Lomasone, una valle glaciale che si apre sulla piana di Campo Lomaso. Si presenta come una grande prateria umida qua e là interrotta da canaletti e da alcune pozze. Pur non possedendo elementi botanici o faunistici straordinariamente interessanti, la sua preziosità naturalistica consiste nella relativa integrità delle componenti ambientali e nell'estensione dell'area. Anche l'ambiente circostante, sui fianchi dei rilievi che delimitano la valle, si presenta poco antropizzato essendovi praticata quasi esclusivamente la sola coltura del bosco. Ne consegue che in Val Lomasone il paesaggio è sostanzialmente quello naturale, poco modificato dall'uomo, e la torbiera, con la sua notevole estensione, assume un enorme valore. Queste condizioni ambientali, che pure dovevano essere comuni a molti altri fondovalle del Trentino, sono ormai diventate rarissime perché altrove sono andate irrimediabilmente perse, cancellate dalla presenza e dalle attività dell'uomo.

Le **Marocche** di Dro sono grandi ammassi di blocchi di roccia di grosse dimensioni, sciolti e distribuiti caoticamente più di 100.000 o 200.000 anni fa. La loro origine è legata alle glaciazioni: quando un ghiacciaio percorre una vallata come un grande fiume solido, ne modifica anche la forma, esercitando contro i suoi fianchi e sul suo fondo delle enormi pressioni. I fianchi, in particolare, risentono di tali forze e spinte, che vengono poi a mancare quando il ghiacciaio si ritira. Ecco allora che i blocchi di roccia frantumati e smossi e gli strati inclinati messi a nudo dal ghiacciaio non vengono più sorretti dalla massa del ghiaccio, e perciò si staccano crollando nel fondovalle. Impresse su alcuni massi sono state rinvenute nel 2000 delle **orme di dinosauri**. Si tratta di impronte lasciate attorno ai 190 milioni di anni fa da dinosauri diversi, almeno un grosso erbivoro di 6-7 metri di lunghezza e un carnivoro. Un percorso a tappe lungo le bellezze geologiche del biotopo, curato dal Museo Tridentino di scienze naturali, porta fino alle impronte dei dinosauri.

La frana delle Marocche ha riportato alla luce altre **impronte sul Monte Angione** soprastante: scoperte nell'aprile 2007, sono successioni continue (fino a 50 metri) di orme di dinosauri a tre o più dita, grandi e piccole, che risalgono a circa 190 milioni di anni fa. Si tratta di una scoperta eccezionale, in grado di spiegare la stessa evoluzione dei grandi rettili.

[www.gardaworld.com](http://www.gardaworld.com)



[www.hoteledendro.com](http://www.hoteledendro.com)

